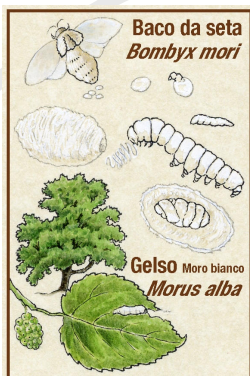




## I GELSI E L'INDUSTRIA TESSILE

Il gelso, originario dell'Asia centrale, cominciò a diffondersi in Italia nel corso del XV secolo, dopo il ritorno di Marco Polo dal suo viaggio in Cina. In Lombardia la coltura del gelso si diffuse solo alla fine del secolo XV e causò una vera e propria rivoluzione economica e sociale. Le sue foglie venivano utilizzate per nutrire il baco da seta.



Industria tessile Cucirini-Castoldi



Filanda Castelnuovo

Da un'indagine effettuata dalla Prefettura di Milano nel 1872, risulta che in Parabiago esistevano 9 opifici, che impiegavano 747 persone dai 7 anni in su in prevalenza femmine nelle filande della seta e maschi nelle tessiture di cotone, su un totale di circa 4200 persone residenti.

Gli imprenditori artefici della rivoluzione industriale parabiaghese furono Felice Gajo, ideatore insieme ad Adolfo Lampugnani, della tessitura Unione Manifatture di Parabiago e Paolo Castelnuovo.

Tramontata intorno agli anni trenta la coltura e la lavorazione del baco da seta, in seguito all'introduzione delle prime fibre artificiali, oggi anche il gelso è quasi del tutto scomparso dalle nostre campagne. Le filande e molte attività industriali parabiaghese sono state demolite per lasciare spazio a nuove aree residenziali.

La filanda fu l'occasione per molte donne di staccarsi dalle occupazioni agricole, ma il lavoro era durissimo, la giornata lavorativa durava 12 ore e il continuo contatto delle mani con l'acqua prossima all'ebollizione, in cui si immergevano i bozzoli per ottenere i fili di seta, causava spesso gravi malattie della pelle.

### La Stràa Negra<sup>(1)</sup>

*Negra, parchè quatàa  
da la pulbra da carboon  
che i caret pian-pian perdevan  
quand vignevan da la stazioon.<sup>(2)</sup>*

*Negra cumée i sochi,  
la sciarpa, i sibreti,  
negra la caldarina,  
negar i culseti.*

*Negra cumée la noci  
ai sès'uur da matina  
o pesc' anmò ai dés'uur da sira  
dopu batùu un sibi da tira.<sup>(3)</sup>*

*Dudas telar evan sée no!<sup>(4)</sup>  
Nanca un minut da valsàa 'l cò,  
nega i penser, miseria nera  
e par i donn l'è 'na galera.*

Augusto Boldorini



1) E' quella che da Villastanza porta all'Unione Manifatture di Parabiago.

2) Quella di Parabiago - a quei tempi le caldaie funzionavano con il carbone.

3) Si lavorava a turni: dalle 6 alle 14 e dalle 14 alle 22.

4) Si voleva imporre alle operaie il controllo di 16 telai.